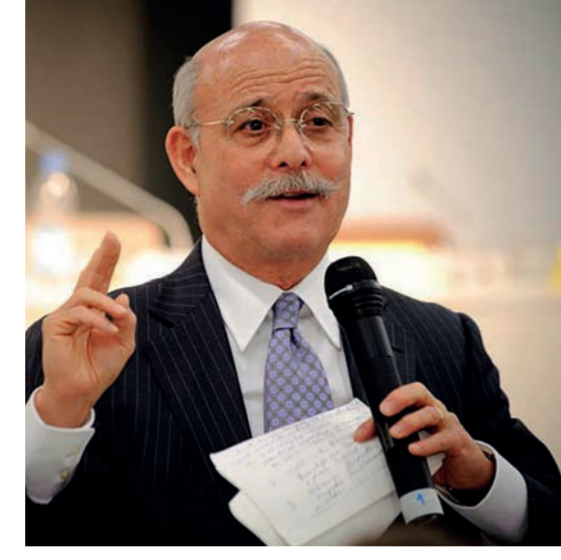


La crisi petrolifera del 1973 segna una svolta globale, mettendo in crisi il modello di sviluppo illimitato che porta allo spreco energetico e alla dissipazione delle risorse naturali. Tra gli anni Sessanta e Settanta, gli economisti più attenti alla questione ecologica mettono in discussione il pensiero economico classico, aprendo un dibattito internazionale sugli effetti negativi della crescita continua. La politica inizia a prendere coscienza della necessità di promuovere politiche di risparmio energetico. Tra la metà degli anni Settanta e gli anni Ottanta si registra la nascita di partiti cosiddetti verdi, in particolare in Germania, Belgio, Inghilterra e Italia. La creazione di questa coscienza politica, tuttavia, non conosce un percorso lineare poiché, negli ultimi vent'anni del Novecento, le politiche economiche neoliberiste, sulle spinte dei governi di Ronald Reagan e Margaret Thatcher, producono non solo la deregolamentazione dei mercati finanziari e la privatizzazione di molti servizi pubblici, ma un ulteriore impulso all'industrializzazione, a scapito dell'ambiente e dei ceti sociali più sfavoriti.

1999  
2020

Verso la sostenibilità. All'alba del nuovo millennio, la sostenibilità, da concetto ecologico marginale, si trasforma in una realtà riconosciuta che acquista sempre più centralità in ogni campo del sapere, del mondo accademico, della politica, della società e della tecnologia. Istruzione, salute, pianificazione urbana, design, architettura, agricoltura, alimentazione, trasporti, gestione di rifiuti sono solo alcune tra le molte declinazioni del concetto. Gli obiettivi riguardano il cambiamento climatico, la green economy, le energie rinnovabili, la lotta contro la povertà e la disuguaglianza globale.



**Jeremy Rifkin**, esponente di spicco della *green economy*, pubblica *Entropy: A New World View*, testo in cui è analizzato il rapporto squilibrato tra Uomo e Natura.



**Elinor Ostrom**, scienziata sociale, pubblica *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, introducendo la nozione di bene comune nella gestione delle risorse naturali.

**Murray Bookchin**, filosofo anarchico e ecologista radicale, scrive *The Ecology of Freedom*, manifesto per un'ecologia sociale e una società ecologica.



Si svolge a Seattle una grande manifestazione popolare in occasione della conferenza della World Trade Organization: nasce così l'*anti-globalization movement*, che in Italia assume la denominazione di **Movimento No-global**.

È pubblicato *The European Environment - State and Outlook 2020: Knowledge for transition to a sustainable Europe*, rapporto commissionato dalla European Environment Agency in cui è dichiarata l'urgenza di raggiungere nuovi obiettivi energetici e climatici entro il 2030 e il 2050.



Papa Francesco pubblica la **Lettera enciclica Laudato Si' [...]** sulla cura della casa comune, integralmente dedicata all'ambiente e all'ecologia integrale.

Serge Latouche, ne *Le pari de la décroissance*, elabora un'analisi critica contro «la religione imperante della crescita» e propone una riflessione sulla «decrescita serena».

**Dal pensiero all'azione: la lotta contro la globalizzazione**

**Vandana Shiva**, fisica ed economista oltre che ambientalista, fonda *Bija Vidyapeeth* - letteralmente *la scuola dei semi* - dove si organizzano incontri sulle tecniche agricole biologiche e sugli insetticidi naturali.

I premi Nobel per l'economia **Joseph Stiglitz, Jean-Paul Fitoussi e Amartya Sen** pubblicano *Mismeasuring Our Lives: Why GDP Doesn't Add Up*, risultato di una ricerca commissionata dal presidente francese Nicolas Sarkozy sulla capacità del Prodotto Interno Lordo di rappresentare ancora al meglio lo stato di salute del pianeta.

Sulla scia della protesta di una studentessa quindicenne svedese, **Greta Thunberg**, nasce il movimento globale **Fridays for Future**, grazie al quale giovani di ogni parte del mondo si ritrovano per reclamare giustizia climatica e ambientale.

**Verso una società sostenibile: i teorici**

**Small Is Beautiful: Economics as if People Mattered**, dell'economista **Ernst Friedrich Schumacher**, anticipa tematiche ecologiche, criticando aspramente il modello di produzione occidentale.

**Alexander Langer**, politico e intellettuale, punto di riferimento dei Verdi italiani, fautore della necessità di una conversione ecologica del modo di vivere della società, lancia il motto *più lentamente, più profondamente, più dolcemente e soavemente*.

*The Limits to Growth*, studio commissionato a un gruppo di ricercatori del MIT da parte del Club di Roma, segna una svolta definitiva nella storia del movimento ambientalista.

**Movimenti attivisti e politica**

È istituito il Fondo Ambiente Italiano, da una idea di **Elena Croce**, realizzata e sostenuta da **Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoi**.

**Carlo Petrini**, già fondatore di *Arcigola* in Piemonte nel 1986, dà vita a **Slow Food**, «movimento per la tutela e il diritto al piacere».

È fondata la **Legambiente**, trasformatasi in Legambiente nel 1992.

A Kyoto è approvato il documento di attuazione degli obblighi stabiliti nella convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

**Gli impegni internazionali**

A Johannesburg si tiene il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, che mette in chiaro come questo sia fondato su tre fattori interdipendenti: tutela dell'ambiente, crescita economica e sviluppo sociale.

A New York si tiene il summit per l'adozione della **2030 Agenda for Sustainable Development**.

Rio de Janeiro, Conferenza Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile detta Rio+20.

**Istituzioni internazionali**

A Stoccolma si svolge la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano in cui s'introduce per la prima volta a scala planetaria il **concetto di sostenibilità**.

L'ONU istituisce la *World Commission on Environment and Development*, da cui trae origine la **Commissione Brundtland**, che porta il nome della sua ideatrice, la norvegese Gro Harlem Brundtland e pubblicherà nel 1987 il rapporto *Our Common Future*, dove è finalmente definito il significato di sviluppo sostenibile.

A Rio de Janeiro si tiene la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED, United Nations Conference on Environment and Development).



Centottantatré capi di Stato e di Governo firmano la **United Nations Millennium Declaration**, attraverso cui sono adottati otto obiettivi da raggiungere entro il 2015.



Il Protocollo di Kyoto entra in vigore, ratificato dai maggiori paesi industrializzati ma non dagli Stati Uniti: Giappone, Europa occidentale e alcuni singoli Stati americani accelerano così gli sforzi per ridurre le emissioni.

**Istituzioni internazionali**

Dopo la Seconda guerra mondiale nascono organismi internazionali e agenzie ONU, tra cui lo United Nations Environment Programme (UNEP) e lo United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), dedicato in particolar modo alla tutela del paesaggio e delle città storiche. Nel corso della seconda metà del Novecento, peraltro, la moltiplicazione delle organizzazioni sovranazionali sul tema della difesa ambientale e climatica favorisce l'azione della diplomazia interna alle Nazioni Unite che puntano sulla sostenibilità, ponendola al centro degli accordi internazionali. L'ONU diventa il principale promotore nel coordinamento di progetti ambientali e nell'assistenza agli Stati membri per realizzare politiche rispettose dell'ambiente.



Il fondatore della bioeconomia, **Nicholas Georgescu-Roegen**, pubblica la sua opera principale *The Entropy Law and the Economic Process*, considerata modello fondamentale dai teorici della decrescita.

1971

1980

1981

1990

1999

2006

2015

2020

1972  
1973

1994

1971

1975

1980

1989

1997

2002

2005

2015

2012

1970

1983

1992

2000

